



Guida Bonus Mobili 2021

*Come usufruire della detrazione
dagli Artigiani del Legno
e Arredo Made in Italy*



*Il lockdown
ci ha costretto a vivere
la casa in maniera
completamente diversa
rispetto al passato*

Alessandro Conte, presidente CNA Veneto

*Cogliamo l'occasione
di arredare le nostre case
con prodotti artigianali
di alta qualità
Made in Italy*

Matteo Ribon, segretario CNA Veneto



Indice

1. Che cos'è il Bonus Mobili?
2. Gli interventi edilizi necessari per avere la detrazione
3. Gli acquisti per i quali spetta la detrazione
4. L'importo detraibile
5. Come ottenere il Bonus
6. I pagamenti
7. Documenti da conservare
8. Risposte alle domande più frequenti

I. Che cos'è il Bonus Mobili?

Si tratta di una detrazione Irpef del 50% spettante a chi ha effettuato l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici di classe non inferiore alla A+ (A per i forni), destinati ad arredare un immobile oggetto di ristrutturazione.

L'agevolazione è valida per gli acquisti che si effettuano nel 2021, ma può essere richiesta solo da chi realizza un intervento di ristrutturazione edilizia iniziato non prima del 1° Gennaio 2020.

Il Bonus Mobili prevede una detrazione del 50%, da spalmare in 10 anni, su una spesa massima di 16.000 Euro. Tra i requisiti che bisogna rispettare c'è quello di destinare gli arredi e gli elettrodomestici acquistati ad un immobile oggetto di ristrutturazione edilizia ai sensi dell'art. 16 bis del Testo unico dell'edilizia.



2. Gli interventi edilizi necessari per avere la detrazione

Per avere l'agevolazione bisogna realizzare una ristrutturazione edilizia, sia su singole unità immobiliari residenziali sia su parti comuni di edifici, sempre residenziali.

La detrazione spetta anche quando i beni acquistati sono destinati ad arredare un ambiente diverso dello stesso immobile oggetto di intervento edilizio, oppure quando i mobili e i grandi elettrodomestici sono destinati ad arredare l'immobile ma l'intervento cui è collegato l'acquisto viene effettuato su una pertinenza dell'immobile stesso, anche se accatastata autonomamente.

Quando si effettua un intervento sulle parti condominiali (per esempio, guardiole, appartamento del portiere, lavatoi), i condòmini hanno diritto alla detrazione, ciascuno per la propria quota, solo per i beni acquistati e destinati ad arredare queste parti. Il bonus non è concesso, invece, se acquistano arredi per la propria abitazione.

Per ottenere il bonus è necessario che la data dell'inizio dei lavori di ristrutturazione preceda quella in cui si acquistano i beni. Non è fondamentale, invece, che le spese di ristrutturazione siano sostenute prima di quelle per l'arredo dell'immobile.

Se l'acquisto dei mobili e grandi elettrodomestici è destinato ad un unico immobile facente parte di un edificio interamente ristrutturato da imprese di costruzione o ristrutturazione immobiliare e da cooperative edilizie, per data di "inizio lavori" si intende la data di acquisto o di assegnazione dell'immobile.

Dall'1 Gennaio 2018 vanno comunicati all'Enea gli acquisti di alcuni elettrodomestici per i quali si può usufruire del bonus (forni, frigoriferi, lavastoviglie, piani cottura elettrici, lavasciuga, lavatrici). Tutte le informazioni sull'invio della comunicazione sono disponibili sul sito dell'Enea, alla pagina dedicata al "Bonus casa". La mancata o tardiva trasmissione non implica, tuttavia, la perdita del diritto alle detrazioni.

Gli interventi edilizi necessari per avere la detrazione

- *manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia su singoli appartamenti. I lavori di manutenzione ordinaria su singoli appartamenti (per esempio, tinteggiatura di pareti e soffitti, sostituzione di pavimenti, sostituzione di infissi esterni, rifacimento di intonaci interni) non danno diritto al bonus;*
- *ricostruzione o ripristino di un immobile danneggiato da eventi calamitosi, se è stato dichiarato lo stato di emergenza;*
- *restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia, riguardanti interi fabbricati, eseguiti da imprese di costruzione o ristrutturazione immobiliare e da cooperative edilizie che entro 18 mesi dal termine dei lavori vendono o assegnano l'immobile;*
- *manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia su parti comuni di edifici residenziali.*

Esempi di lavori su singoli appartamenti o parti condominiali che danno diritto al bonus.

Manutenzione straordinaria

- *installazione di ascensori e scale di sicurezza;*
- *realizzazione dei servizi igienici;*
- *sostituzione di infissi esterni con modifica di materiale o tipologia di infisso;*
- *rifacimento di scale e rampe;*
- *realizzazione di recinzioni, muri di cinta e cancellate;*
- *costruzione di scale interne;*
- *sostituzione dei tramezzi interni senza alterazione della tipologia dell'unità immobiliare.*

Rientrano nella *manutenzione straordinaria*:

- Gli interventi finalizzati all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia, ad esempio:
 - l'installazione di una stufa a pellet o di impianti dotati di generatori di calore alimentati da biomasse combustibili;
 - l'installazione o l'integrazione di un impianto di climatizzazione invernale ed estiva a pompa di calore;
- la sostituzione della caldaia, in quanto intervento diretto a sostituire una componente essenziale dell'impianto di riscaldamento.

Ristrutturazione edilizia

- *modifica della facciata;*
- *realizzazione di una mansarda o di un balcone;*
- *trasformazione della soffitta in mansarda o del balcone in veranda;*
- *apertura di nuove porte e finestre;*
- *costruzione dei servizi igienici in ampliamento delle superfici e dei volumi esistenti.*

Restauro e risanamento conservativo

- *adeguamento delle altezze dei solai nel rispetto delle volumetrie esistenti;*
- *ripristino dell'aspetto storico-architettonico di un edificio.*

Esempi di lavori di *manutenzione ordinaria* su parti condominiali che danno diritto al bonus:

- *tinteggiatura pareti e soffitti;*
- *sostituzione di pavimenti;*
- *sostituzione di infissi esterni;*
- *rifacimento di intonaci;*
- *sostituzione tegole e rinnovo delle impermeabilizzazioni;*
- *riparazione o sostituzione di cancelli o portoni;*
- *riparazione delle grondaie;*
- *riparazione delle mura di cinta.*

Non sono compresi tra gli interventi che danno diritto al bonus mobili ed elettrodomestici:

- *quelli finalizzati all'adozione di misure dirette a prevenire il rischio del compimento di atti illeciti da parte di terzi (a meno che, per le loro particolari caratteristiche, non siano anche inquadrabili tra gli interventi edilizi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro o risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia);*
- *la realizzazione di posti auto o box pertinenziali.*

3. Gli acquisti per i quali spetta la detrazione

La detrazione spetta per l'acquisto di mobili nuovi ed elettrodomestici nuovi.

Di seguito un elenco con alcuni esempi.

- *Mobili nuovi*: letti, armadi, cassettiere, librerie, scrivanie, tavoli, sedie, comodini, divani, poltrone, credenze, materassi, apparecchi di illuminazione. È escluso l'acquisto di porte, pavimentazioni (per esempio, il parquet), tende e tendaggi, altri complementi di arredo.

- *Elettrodomestici nuovi*: di classe energetica non inferiore alla A+ (A o superiore per i forni e lavasciuga), come rilevabile dall'etichetta energetica. L'acquisto è comunque agevolato per gli elettrodomestici privi di etichetta, a condizione che per essi non ne sia stato ancora previsto l'obbligo.

Rientrano nei grandi elettrodomestici, per esempio frigoriferi, congelatori, lavatrici, lavasciuga e asciugatrici, lavastoviglie, apparecchi per la cottura, stufe elettriche, forni a microonde, piastre riscaldanti elettriche, apparecchi elettrici di riscaldamento, radiatori elettrici, ventilatori elettrici, apparecchi per il condizionamento.

4. L'importo detraibile

Indipendentemente dalle spese sostenute per i lavori di ristrutturazione, la detrazione del 50% va calcolata su un importo massimo di 16.000 Euro riferito alle spese sostenute per l'acquisto di mobili e grandi elettrodomestici. La detrazione deve essere ripartita tra gli aventi diritto in *dieci quote annuali* di pari importo. La detrazione non utilizzata in tutto o in parte non si trasferisce né in caso di decesso del contribuente né in caso di cessione dell'immobile oggetto di intervento di recupero

edilizio. Nel caso si abbia già fatto uso del Bonus Mobili 2020: per gli acquisti del 2021, riferiti a lavori realizzati nel 2020, o iniziati nel 2020 e proseguiti nel 2021, la detrazione va calcolata su un importo massimo di 16.000 Euro, al netto delle spese sostenute nel 2020 per le quali si è fruito dell'agevolazione.

Il limite dei 16.000 Euro riguarda la singola unità immobiliare, comprensiva delle pertinenze, o la parte comune dell'edificio oggetto di ristrutturazione. Quindi, il contribuente che esegue lavori di ristrutturazione su più unità immobiliari avrà diritto più volte al beneficio.

5. Come ottenere il Bonus

La detrazione si ottiene indicando le spese sostenute nella dichiarazione dei redditi (modello 730 o modello Redditi persone fisiche) e spetta unicamente al contribuente che usufruisce della detrazione per le spese di intervento di recupero del patrimonio edilizio. Per esempio, se le spese per ristrutturare l'immobile sono state sostenute soltanto da uno dei coniugi e quelle per l'arredo dall'altro, il bonus per l'acquisto di mobili ed elettrodomestici non spetta a nessuno dei due.

Si ha diritto al Bonus Mobili ed elettrodomestici anche quando il contribuente ha scelto, in alternativa alla fruizione diretta delle detrazioni per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio, di cedere il credito o di esercitare l'opzione per lo sconto in fattura.

6. I pagamenti

Per avere la detrazione sugli acquisti di mobili e di grandi elettrodomestici occorre effettuare i pagamenti con *bonifico* o *carta di debito* o *credito*. Non è consentito, invece, pagare con assegni bancari, contanti o altri mezzi di pagamento. Se il pagamento è disposto con carte di credito o di debito, la data di pagamento è individuata nel giorno di utilizzo della carta da parte del titolare (indicata nella ricevuta di transazione) e non nel giorno di addebito sul conto corrente. Se il pagamento è disposto con bonifico, non è necessario utilizzare quello (soggetto a ritenuta) appositamente predisposto da banche e Poste S.p.a. per le spese di ristrutturazione edilizia.

La detrazione è ammessa anche se i beni sono acquistati con un finanziamento a rate, a condizione che la società che eroga il finanziamento paghi il corrispettivo con le stesse modalità prima indicate e il contribuente abbia una copia della ricevuta del pagamento. In questo caso, l'anno di sostenimento della spesa sarà quello di effettuazione del pagamento da parte della finanziaria. Stesse modalità devono essere osservate per il pagamento delle spese di trasporto e montaggio dei beni.

7. Documenti da conservare

- *ricevuta del bonifico;*
- *ricevuta di avvenuta transazione
(per i pagamenti con carta di credito o di debito);*
- *documentazione di addebito sul conto corrente;*
- *fatture di acquisto dei beni, riportanti la natura,
la qualità e la quantità dei beni e dei servizi
acquisiti.*



8. Risposte alle domande più frequenti

D: Posso usufruire della detrazione per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici se ho realizzato un intervento di riqualificazione energetica dell'edificio, per il quale è prevista la detrazione del 65%?

R: No, gli interventi per i quali si usufruisce della detrazione del 65%, finalizzati al risparmio energetico (per esempio, l'installazione di pannelli solari, la sostituzione impianti di climatizzazione invernale, la riqualificazione energetica di edifici esistenti), non consentono di ottenere la detrazione per acquisto di mobili e grandi elettrodomestici.

D: Ho sostituito la caldaia, posso usufruire dell'agevolazione per l'acquisto di mobili?

R: Sì, la sostituzione della caldaia rientra tra gli interventi di "manutenzione straordinaria". È necessario, comunque, che ci sia un risparmio energetico rispetto alla situazione preesistente.

D: Se per un acquisto effettuato con carta di credito è stato rilasciato uno scontrino che non riporta il codice fiscale dell'acquirente, può quest'ultimo usufruire lo stesso del Bonus Mobili?

R: Per la detrazione, lo scontrino che riporta il codice fiscale dell'acquirente e indica natura, qualità e quantità dei beni acquistati, equivale alla fattura. Se manca il codice fiscale, la detrazione è comunque ammessa se in esso è indicata natura, qualità e quantità dei beni acquistati e se esso è riconducibile al contribuente titolare della carta in base alla corrispondenza con i dati del pagamento (esercente, importo, data e ora).

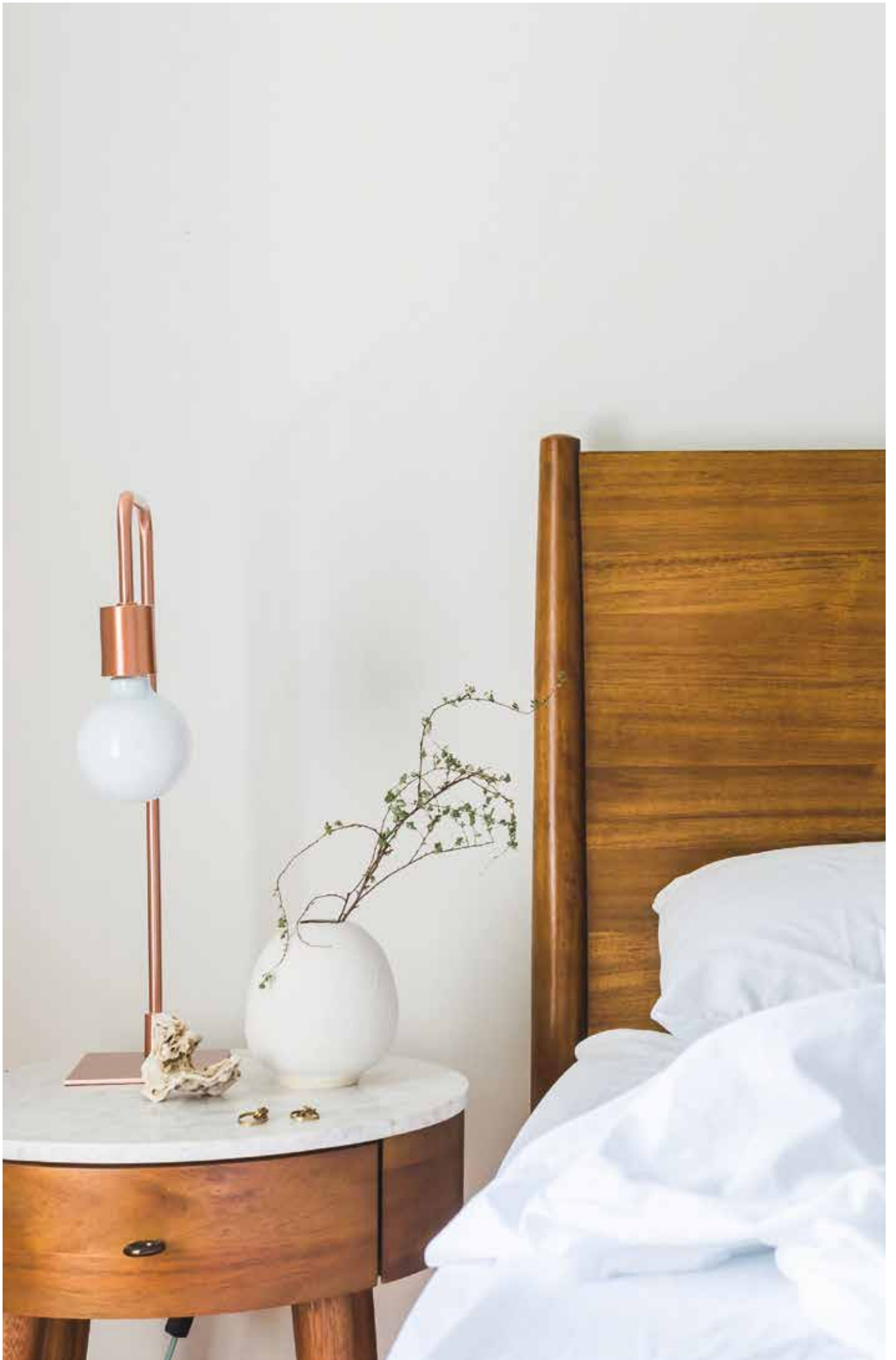
D: È previsto un limite di tempo dalla fine dei lavori di ristrutturazione entro il quale devono essere acquistati i mobili e gli elettrodomestici?

R: La data entro cui si possono acquistare i beni agevolati è quella del 31 Dicembre 2021.

La legge non prevede alcun vincolo temporale nella consequenzialità tra l'esecuzione dei lavori e l'acquisto dei beni. Per gli acquisti effettuati nel 2021, tuttavia, occorre aver realizzato interventi di recupero del patrimonio edilizio iniziati a partire dall'1 Gennaio 2020.

D: Se con gli interventi di ristrutturazione edilizia si suddivide la vecchia abitazione in due piccoli appartamenti, è possibile considerare come limite di spesa massima l'importo di 32.000 Euro (16.000 Euro per appartamento)?

R: Nel caso di interventi di recupero edilizio che comportino l'accorpamento di più unità abitative o la suddivisione in più immobili di un'unica unità abitativa, per l'individuazione del limite di spesa per l'acquisto dei mobili e grandi elettrodomestici, vanno considerate le unità immobiliari censite in catasto all'inizio degli interventi edilizi e non quelle risultanti alla fine dei lavori.



Con il contributo



CNA Veneto
Via della Pila 3B/1
30175 Venezia, località Marghera
T. +39 041.921715
cnaveneto@cnaveneto.it

cnaveneto.it
facebook.com/cnaveneto
twitter.com/cnaveneto
instagram.com/cnaveneto